**Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria**

**S. Francesco – Pavia – sabato 8 dicembre 2018**

Carissimi fratelli e sorelle,

nel cammino dell’Avvento celebriamo questa bella festa in onore di Maria, nel mistero della sua Immacolata Concezione: un mistero grande e luminoso, percepito e riconosciuto dal popolo fedele, prima ancora che dai teologi e dal Magistero della Chiesa. Solo nel 1854 il Beato Papa Pio IX proclamò il dogma dell’Immacolata Concezione, come verità divinamente rivelata, e il Pontefice giunse a questa chiara definizione, non solo per ragioni provenienti dalla Tradizione e dalla Scrittura, ma soprattutto sulla base della fede manifestata nei secoli e diffusa in tutta la Chiesa. Ogni anno, come Vescovo di Pavia, vengo a celebrare la Messa nel giorno dell’Immacolata in questa Chiesa, un tempo affidata ai francescani, perché, tra gli ordini religiosi, furono proprio i figli di San Francesco a difendere e a diffondere il culto alla Vergine Immacolata.

Immacolata Concezione di Maria – sono le parole che Santa Bernadette udì dalle labbra della “bella signora”, apparsa quattro anni dopo a Lourdes – significa qualcosa d’immenso: per una singolare grazia di Dio, in vista dei meriti di Cristo redentore, fin dal suo concepimento Maria è preservata da ogni macchia di peccato, è arricchita dallo splendore della grazia e della santità di Dio. Maria è l’unica creatura che non è mai stata intaccata e sfiorata dal peccato, davvero tutta bella, tutta santa, tutta pura! Con lei inizia un’umanità nuova, liberata e ricreata dall’amore di Dio, in lei noi, segnati da una storia di peccato, dal mistero del peccato originale e dal peso dei nostri peccati, vediamo ciò che siamo chiamati a diventare, vediamo, in certo modo, il sogno di Dio, il suo progetto di bene su ciascuno di noi, pienamente realizzato.

Ce l’ha ricordato l’apostolo Paolo nel bellissimo inno all’inizio della lettera agli Efesini: «In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato» (Ef 1,4.6).

Nel racconto di Luca dell’annunciazione, ascoltiamo dall’angelo le parole che esprimono il nome nuovo di Maria, il nome che le è stato dato dal Padre: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te» (Lc 1,28). Agli occhi di Dio, questa ragazza ignota, che vive in un oscuro villaggio della Galilea, in una famiglia modesta, è la piena di grazia, l’unica creatura così salutata nella Bibbia: questo è il suo vero nome, questa è la sua gioia, la sua grandezza, la sua nobiltà.

«Che cosa vuol dire *piena di grazia*? Che Maria è piena della presenza di Dio. E se interamente abitata da Dio, non c’è posto in Lei per il peccato. È una cosa straordinaria, perché tutto nel mondo, purtroppo, è contaminato dal male. Ciascuno di noi, guardandosi dentro, vede dei lati oscuri. … tutte le realtà, persino le più belle, sono intaccate dal male: tutte, tranne Maria. Lei è l’unica “oasi sempre verde” dell’umanità» (Francesco, *Angelus*, 8/12/2017).

Quando Dio irrompe nella vita di questa giovane figlia d’Israele, Maria doveva avere circa quindici/sedici anni – l’età in cui allora le ragazze andavano spose – e stava vivendo un momento di passaggio: era promessa sposa di Giuseppe. Secondo gli usi del tempo in Israele, aveva avuto luogo il rito del *qiddushin*, una promessa forte e pubblica d’appartenenza a uno sposo, ma non si era ancora celebrato il *nissuin*, che autorizzava la convivenza insieme e i rapporti coniugali.

Ecco, carissimi fratelli e sorelle, l’incontro tra il dono di Dio e la libertà della giovane Maria è qualcosa di dirompente, che sconvolge i progetti e i tempi umani, rompe gli schemi normali e chiede di fidarsi, di affidarsi a un Altro, alla volontà di Dio: chiede un passo di fede!

Ciò continua ad avvenire anche per noi: Dio è con noi, Dio entra nella nostra vita, attraverso incontri, parole, avvenimenti, attraverso intuizioni e movimenti del cuore, e normalmente quello che ci chiede, la prospettiva che apre davanti a noi, ci supera, disturba la nostra tranquillità, ci provoca a uscire da noi stessi, a osare, a fidarci.

Per questo motivo, com’è accaduto alla giovane Maria, possiamo sentirci turbati, sorpresi; tuttavia, solo acconsentendo a qualcosa che va oltre le nostre misure, solo fidandoci di una Parola che va oltre la nostra comprensione, solo affidandoci a una Presenza che non possiamo dominare, noi diventiamo veramente liberi, vediamo compiersi cose che neppure immaginavamo, e passo dopo passo, pur con le nostre fatiche e cadute, ospitiamo nella vita il Signore, che ci trasforma, ci cambia, dentro il cuore, ci rende sempre più capaci di bene, di purità e di gratuità nei rapporti.

Contemplare la Vergine Immacolata è scoprire il segreto della vera giovinezza, la giovinezza del cuore che non segue il computo degli anni: sì, Maria, salutata dall’angelo come «piena di grazia» e invitata a gioire e a rallegrarsi, era una giovane donna di Nazaret, e in realtà, pur nel passare degli anni, Maria rimane “giovane” nell’anima, sempre aperta alle sorprese di Dio. Spesso nell’arte la Madonna è rappresentata con un volto trasparente e giovane – pensiamo alla *“Pietà”* di Michelangelo in San Pietro, la madre che accoglie nel suo grembo Gesù morto, è una giovane donna, dolcissima e dolente – e nelle sue apparizioni, Maria, che ora vive risorta nella gloria, con il suo corpo trasfigurato, ha i tratti di una donna giovane – agli occhi di Bernadette la Signora è una giovane ragazza che sorride, che talvolta ride con lei, di una bellezza che non può essere riprodotta.

Qui c’è un’intuizione di fede, così espressa da Papa Francesco: «La riconosciamo sempre giovane, perché mai invecchiata dal peccato. C’è una sola cosa che fa davvero invecchiare, invecchiare interiormente: non l’età, ma il peccato. Il peccato rende vecchi, perché *sclerotizza il cuore*. Lo chiude, lo rende inerte, lo fa sfiorire. Ma la *piena di grazia* è vuota di peccato. Allora è sempre giovane, è “più giovane del peccato”, è “la più giovane del genere umano”, per citare il *Diario di un curato di campagna* di George Bernanos» (Francesco, *Angelus*, 8/12/2017).

Oggi, si coltiva il sogno di un’eterna giovinezza, c’è un culto spesso eccessivo della forma fisica, della salute, della bellezza del corpo, con impegno di tempo, di soldi, di energie; succede d’incontrare adulti che fanno di tutto per essere ancora dei giovani aitanti, delle donne sempre seducenti. In fondo, dietro questo desiderio di non invecchiare mai, d’essere al passo con i tempi, si nasconde il rifiuto del limite e della condizione finita dell’uomo, il tentativo d’esorcizzare la morte, la malattia, la paura di dover fare i conti con l’inesorabile scorrere degli anni.

In effetti, se tutta la vita è qui, nel breve perimetro della nostra esistenza, se Dio è cancellato dall’orizzonte, se tutto ruota intorno a sé, questa è la triste e povera “sapienza” in cui confidare.

Contemplando oggi la Vergine Immacolata, la piena di grazia, *tota pulchra*, tutta bella, possiamo ritrovare la sorgente della bellezza che non delude e non invecchia, di una giovinezza non artefatta o finta: Maria è bella, vive un’esistenza bella, intensa, con un respiro grande, aperto all’eterno, perché ascolta la parola di Dio, trasmessa dall’angelo, e prima ancora trasmessa nelle Sante Scritture, e accoglie nella sua mente e nel suo grembo la Parola che in lei diviene carne.

Questo è il segreto dell’Immacolata, che possiamo vivere anche noi: essere uomini e donne che si mettono in ascolto della Parola di Dio, della parola del Vangelo, che sanno dialogare con Dio, nelle circostanze del quotidiano, che fanno spazio a Cristo, «l’eternamente giovane», «il più bello tra i figli dell’uomo», ma di una bellezza autentica, carica di vita, che, stranamente, si realizza attraverso il dolore, l’amore, il dono di sé.

O Maria, tutta santa e tutta bella, immacolata nella tua concezione,

madre gloriosa in cielo con il tuo Figlio risorto,

aiutaci a crescere nel bene, nella purezza, nell’amore vero,

aiutaci a dire “no” al peccato, a tutte le forme di falsificazione dell’amore,

a tutte le meschinità dell’egoismo, dell’indifferenza, del rancore e dell’odio.

Fa crescere in noi la giovinezza e la bellezza di un cuore puro, ricolmo della grazia di Dio,

aperto all’ascolto della Parola, lieto di accogliere e di ospitare il tuo figlio Gesù! Amen